

#####

## Istruzioni per la compilazione dello schema di relazione per l'anno 2018

1. L'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti il presente referto sul sistema dei controlli interni relativi al 2018, oltre a Province e Città Metropolitane, deve intendersi riferito, secondo il combinato disposto di cui agli artt. 148 e 156 TUEL, a tutti i Comuni che alla data del 31 dicembre 2017 hanno registrato, secondo le rilevazioni demografiche ISTAT, una popolazione superiore a 15.000 abitanti. Pertanto, sono tenuti all'invio anche i Comuni che, avendo superato il predetto limite di popolazione nel corso del 2017, non fossero tenuti ad applicare, nel 2018, le disposizioni di cui agli artt. 147, co. 2, lett. e), 147-ter e 147-quater, commi 1, 2 e 3, TUEL, relativamente al controllo sulla qualità dei servizi erogati, al controllo strategico ed al controllo sulle società partecipate non quotate. In tal caso, si raccomanda di segnalare le predette circostanze nella Sezione "Note" del questionario ove ciò sia alla base della mancata compilazione di una o più parti dello stesso.

2. Lo schema di relazione dovrà essere compilato integralmente in tutte le sue parti, valorizzando ciascuna delle celle editabili (gialle) o con menù a tendina (azzurre).

3. Nella sezione dedicata all'anagrafica ente della pagina 1 ("Sistema dei controlli interni"), occorre solamente inserire il **corretto** CODICE ISTAT corrispondente all'ente (le celle REGIONE, PROVINCIA (SIGLA), DENOMINAZIONE ENTE, TIPOLOGIA ENTE verranno automaticamente valorizzate in base al CODICE ISTAT inserito).

4. L'opzione "**nd**" (nessuna dichiarazione) potrà essere utilizzata nel caso in cui, per disfunzioni interne, non si disponga delle informazioni necessarie per rispondere correttamente alla domanda; l'opzione "**Non ricorre la fattispecie**" andrà invece utilizzata per segnalare che l'oggetto della domanda non è pertinente alle competenze o alle caratteristiche gestionali dell'ente; **non è prevista la possibilità di lasciare vuote le celle di risposta.**

4. **Tutti i quesiti** si riferiscono ad atti o attività posti in essere dall'Ente nel corso del 2018 o che hanno prodotto effetti sulle attività dell'esercizio 2018

6. Per il corretto calcolo delle unità di personale "anno equivalenti" (cd. "**Full Time Equivalent Giuridico**"), previsto dalla **domanda 1.5**, occorre ipotizzare che una unità di personale a tempo pieno lavori (secondo il numero di ore settimanali previste dal contratto tipico del pubblico impiego) 36 ore settimanali per 365 giorni l'anno, cioè 6 ore giornaliere su 6 giorni settimanali (oppure 7 ore e 12 minuti per 5 giorni alla settimana) per tutto l'anno (a prescindere dai giorni di ferie, di festa, di malattia, di permesso ecc.). Pertanto, la formula del FTE Giuridico va intesa nel seguente modo: numero di persone appartenenti ad una medesima tipologia contrattuale, moltiplicato per le ore lavorate in una settimana, diviso 36, moltiplicato per il numero di giorni di lavoro previsti nell'anno, diviso 365. Questo significa che se, ad es., una unità di personale a tempo pieno addetta alla sola attività di controllo è stata assunta negli ultimi 6 mesi dell'anno, dopo aver calcolato il numero di ore a settimana (36) e diviso questo valore per 36, basterà dividere il numero teorico dei giorni lavorativi previsti da contratto in un anno (365) prima per 12 (mesi) e poi moltiplicarlo per 6 (mesi), ottenendo così 182,5 giorni di lavoro annui, risultato, questo, che dovrà essere poi diviso per 365 (giorni) per ottenere il valore finale di 0,5 unità FTE. Allo stesso modo, se si ipotizza che un addetto a tempo pieno dedichi per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro alle attività di controllo, anche in questo caso, dovendosi partire dalla metà delle ore di lavoro settimanali (18), si perverrà, ugualmente, al medesimo valore di 0,5 unità FTE.

7. Utilizzare la **sezione "Note"**, presente in fondo al questionario, per **integrare** la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, necessari a rappresentare situazioni peculiari o ad esplicitare osservazioni ritenute comunque utili.

8. Utilizzare esclusivamente il file nel **formato originale** .xls/.xlsx pubblicato su Con.Te. **senza apportarvi alcuna modifica e senza riprodurre il documento con azioni di copia/incolla**; procedere al salvataggio nello stesso formato di origine (.xls/.xlsx); **non inviare il file in formato immagine o pdf.**

N. B. L'integrità del file ed il corretto formato ne garantiscono il riversamento delle informazioni in un database, possibilità che verrebbe compromessa nel caso in cui venissero apportate modifiche o rimozioni di protezioni. Si raccomanda, pertanto, di compilare le sole celle editabili e con menù a tendina, seguendo le indicazioni e le avvertenze previste.

9. Ultimata la compilazione dello schema di relazione, il file dovrà essere correttamente **ridenominato** (secondo gli esempi sottostanti) e **caricato** sul sistema Con.Te. utilizzando la funzione "Invio da EETT" presente nel menu "Documenti" del sistema "Con.Te." (Tipo di documento: Questionario controlli interni (art. 148 c. 1 DL 267/2000 - Esercizio: 2018)

*Esempi di ridenominazione del file, in base alla tipologia di ente, utilizzando il seguente schema*

*REGIONE\_SIGLA PROVINCIA\_ENTE Controlli Interni\_2018:*

*Es. 1 Comune:* EMILIA ROMAGNA\_MO\_MODENA Controlli Interni\_2018

*Es. 2 Provincia:* EMILIA ROMAGNA\_MO\_A.P. di MODENA Controlli Interni\_2018

*Es. 3 Città Metropolitana:* LAZIO\_RM\_C.M. di ROMA Controlli Interni\_2018

N.B.

Prestare attenzione a non denominare il file con riferimenti ad un esercizio diverso dal 2018 o a diverse tipologie di documenti (es. Controlli di gestione, Debiti fuori bilancio etc.).

## ANAGRAFICA ENTE

CODICE ISTAT	038001
REGIONE	Emilia Romagna
PROVINCIA (SIGLA)	FE
DENOMINAZIONE ENTE	ARGENTA
TIPOLOGIA ENTE	Comune

## 1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.1 Indicare se il sistema dei controlli interni è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente con riferimento alle singole tipologie di controllo di seguito indicate:

a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile	S
b) Controllo di gestione	S
c) Controllo strategico	S
d) Controllo sugli equilibri finanziari	S
e) Controllo sugli organismi partecipati	S
f) Controllo sulla qualità dei servizi	NO

1.2 Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell'ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti:

	Report previsti	Report prodotti
a) Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile	2	2
b) Controllo di gestione	2	2
c) Controllo strategico	2	2
d) Controllo sugli equilibri finanziari	1	1
e) Controllo sugli organismi partecipati	9	9
f) Controllo sulla qualità dei servizi	1	1

1.3 Sono intervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013, circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione?

NO
----

1.4 Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione dei controlli e, in caso affermativo, indicare il relativo grado di criticità riscontrato per ciascuna tipologia di controlli:

	Criticità	Grado di criticità
a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile	NO	nd
b) Controllo di gestione	S	Medio
c) Controllo strategico	S	Medio
d) Controllo sugli equilibri finanziari	NO	nd
e) Controllo sugli organismi partecipati	S	Medio
f) Controllo sulla qualità dei servizi	NO	nd

1.5 Indicare per ciascuna tipologia di controlli il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone x ore lavorate/ 36 x giorni lavorati nell'anno/ 365) per l'esercizio dei vari tipi di controlli:

	Report ufficializzati	Azioni correttive avviate	Unità di personale (FTE)
a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile	2	0	0,28
b) Controllo di gestione	2	2	0,40
c) Controllo strategico	2	0	0,40
d) Controllo sugli equilibri finanziari	1	0	0,18
e) Controllo sugli organismi partecipati	3	1	1,00
f) Controllo sulla qualità dei servizi	0	0	0,00

1.6 Sono intervenute modifiche nel sistema dei controlli interni in un'ottica di maggiore integrazione e raccordo tra le singole tipologie di controllo?

NO

1.6.1 In caso di risposta affermativa, specificare a quali tipologie si riferiscono le modifiche:

a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile

NO

b) Controllo di gestione

NO

c) Controllo strategico

NO

d) Controllo sugli equilibri finanziari

NO

e) Controllo sugli organismi partecipati

NO

f) Controllo sulla qualità dei servizi

NO

1.7 La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha formulato osservazioni sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni?

NO

1.7.1 In caso di risposta affermativa, l'ente ha dato seguito alle osservazioni formulate dalla Sezione?

NO

## 2. CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

2.1 Nelle ipotesi previste dall'art. 49 del Tuel, sono state adottate delibere di Giunta e di Consiglio munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo?

NO

2.1.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'organo deliberante ha motivato adeguatamente le ragioni della mancata conformazione al parere?

nd

2.2 Nelle proposte di deliberazione, i responsabili dei servizi hanno relazionato in ordine anche ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di regolarità contabile?

NO

2.3 Che tipo di tecnica di campionamento probabilistico-statistico, opportunamente motivata, è stato adottato nel corso dell'anno, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo?

Estrazione casuale

2.4 Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo?

NO

2.5 Fornire i seguenti elementi informativi relativi al controllo di regolarità successivo:

a) numero di atti esaminati

58

b) numero di irregolarità rilevate

3

c) numero di irregolarità sanate

2

2.6 Con quale frequenza sono stati adottati i report?

Semestrale

2.7 Sono stati effettuati controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi?

NO

2.8 Sono state verificate le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, conv. dalla l. n. 89/2014?

S

2.9 In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?

S

2.9.1 In caso di risposta affermativa, i responsabili dei servizi si sono adeguati alle direttive ricevute?

sempre

3. CONTROLLO DI GESTIONE

3.1 L'ente si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa?

S

3.2 Il controllo di gestione si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia?

S

3.3 I regolamenti o le delibere dell'Ente prevedono espressamente che le articolazioni organizzative decentrate inserite nei diversi settori operativi si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni?

NO

3.4 I report periodici prodotti sono tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere?

in più del 50% dei casi

3.5 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) di attività/processo

NO

b) di "output"

S

c) di efficacia

NO

d) di efficienza

NO

e) di economicità

NO

f) di analisi finanziaria

NO

3.6 Il controllo di gestione è in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi?

S

3.6.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, in quanti casi gli obiettivi sono stati riprogrammati?

nd

#####

% 64

3.8 Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per le seguenti aree:

a) servizi amministrativi

Alto

b) servizi tecnici

Alto

c) servizi alla persona

Alto

3.9 Esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare?

S

## 4. CONTROLLO STRATEGICO

4.1 Il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione?

S

4.2 Il controllo strategico utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie?

NO

4.3 Il controllo strategico effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione?

S

4.4 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) di contesto

NO

b) di "outcome"

S

c) di efficacia

S

d) di efficienza

NO

e) di economicità

NO

f) di innovazione e sviluppo

NO

4.5 Percentuale media di obiettivi strategici raggiunti nell'anno (media semplice):

85

4.6 Numero di deliberazioni di verifica dello stato di attuazione dei programmi adottate nell'anno:

due o più di due

4.7 Indicare i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi:

a) risultati raggiunti rispetto agli obiettivi

S

b) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati

NO

c) tempi di realizzazione rispetto alle previsioni

S

d) rispetto degli standard di qualità prefissati

NO

e) impatto socio-economico dei programmi

NO

f) altro (specificare)

-



## 5. CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

5.1. Il controllo sugli equilibri finanziari è integrato con il controllo sugli organismi partecipati?

S

5.2. Il responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?

S

5.3. Indicare quali dei seguenti soggetti sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari e con quale frequenza:

	Soggetti	Frequenza
a) Organi di governo	S	uno
b) Direttore generale	Non ricorre la fattispecie	nessuna
c) Segretario	S	uno
d) Responsabili dei servizi	S	uno

5.4 Indicare se sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario e se le stesse siano state anche disposte con riguardo ai seguenti ambiti gestionali:

	Misure richieste	Misure disposte
a) gestione di competenza	NO	nd
b) gestione dei residui	NO	nd
c) gestione di cassa	NO	nd

5.5 Tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri finanziari di cui all'art. 193 del TUEL, si è dovuto impiegare la quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lett. b), TUEL?

Non ricorre la fattispecie

5.6 È stato assicurato che, in corso di esercizio, il programma dei pagamenti risultasse sempre compatibile con le disponibilità di cassa?

S

5.7 Sono state adottate le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, previste dall'art. 183, comma 8, del TUEL per il caso di insufficiente disponibilità di cassa dovuta a ragioni sopravvenute?

Non ricorre la fattispecie

5.8 È stata ricostituita la consistenza delle entrate vincolate utilizzate nel rispetto dell'art. 195 del TUEL?

S

5.9 Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio?

NO

5.9.1 In caso di risposta affermativa, tali segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio ai sensi dell'art. 193 del TUEL?

NO

## 6. CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

6.1 L'ente si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati ai sensi dell'art. 147-quater, comma 1, TUEL?	<input type="text" value="S"/>
6.2 Sono stati definiti per l'anno gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'ente?	<input type="text" value="S"/>
6.3 Sono stati approvati i budget delle società partecipate in house o degli organismi strumentali controllati dall'ente?	<input type="text" value="S"/>
6.3.1 In caso di risposta affermativa, indicare il numero dei budget approvati:	<input type="text" value="1"/>
6.4 L'individuazione delle società a controllo pubblico è stata effettuata in conformità al disposto di cui all'art. 2 lett. b) e m) del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)?	<input type="text" value="S"/>
6.5 Nel perimetro delle società controllate sono state incluse anche le società a totale partecipazione pubblica per le quali il controllo viene esercitato in forma congiunta, anche mediante comportamenti concludenti, indipendentemente dall'esistenza di norme di legge, statutarie e/o accordi formalizzati?	<input type="text" value="S"/>
6.6 Sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e le sue società partecipate?	<input type="text" value="S"/>
6.7 È stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011)?	<input type="text" value="S"/>
6.8 È stato monitorato il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24 TUSP?	<input type="text" value="S"/>
6.9 È stata monitorata l'attuazione delle norme in materia di gestione del personale delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 19 TUSP?	<input type="text" value="S"/>
6.10 Sono stati aggiornati gli statuti delle società a controllo pubblico a norma del d.lgs. n. 175/2016 e degli artt. 5 e 192, d.lgs. n. 50/2016?	<input type="text" value="S"/>
6.11 La relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, commi 2 e 4, TUSP?	<input type="text" value="S"/>
6.12 Nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, TUSP, sono emersi indicatori di crisi aziendale?	<input type="text" value="NO"/>
#####	<input type="text" value="Non ricorre la fattispecie"/>
6.14 Sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali?	<input type="text" value="S"/>
6.15 Gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.l. n. 33/2013?	<input type="text" value="solo alcuni"/>
6.16 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?	
a) di efficacia	<input type="text" value="S"/>
b) di efficienza	<input type="text" value="S"/>
c) di economicità	<input type="text" value="S"/>
d) di redditività	<input type="text" value="NO"/>
e) di deficitarietà strutturale	<input type="text" value="NO"/>
f) di qualità dei servizi affidati	<input type="text" value="S"/>
g) di soddisfazione degli utenti	<input type="text" value="nd"/>

## 7. CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

7.1 L'ente ha effettuato analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi (in termini di prontezza [tempestività/adequatezza dei tempi di risposta], coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi)?

NO

7.2 Gli indicatori adottati rappresentano compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate?

Non ricorre la fattispecie

7.3 Le rilevazioni sulla qualità dei servizi si estendono anche agli organismi partecipati?

NO

7.4 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) accessibilità delle informazioni

NO

b) tempestività della erogazione

NO

c) trasparenza dei tempi di erogazione

NO

d) trasparenza dei costi di erogazione

NO

e) trasparenza sulle responsabilità del servizio

NO

f) correttezza con l'utenza

NO

g) affidabilità del servizio

NO

h) completezza del servizio

NO

i) conformazione agli standard di qualità

NO

l) reclami e segnalazioni di disservizi

NO

m) altro (specificare)

-

7.5 Gli indicatori adottati soddisfano i requisiti di appropriatezza (rilevanza, accuratezza, temporalità, fruibilità, interpretabilità e coerenza)?

nd

7.6 Gli standard di qualità programmati nell'anno sono determinati in conformità a quelli previsti nella Carta dei servizi o in altri provvedimenti simili in materia?

nd

7.7 L'ente ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni)?

S

7.7.1 In caso di risposta affermativa, indicare con quale frequenza l'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti:

Annuale

7.7.2 Indicare se la soddisfazione degli utenti è stata misurata, direttamente o per il tramite di organismi controllati, su tutti o solo su alcuni servizi:

solo su alcuni

7.7.3 Sono stati pubblicizzati i risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti (anche se negativi)?

S

7.8 L'ente effettua confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni?

S

7.9 Sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità?

S

7.10 Rispetto all'anno precedente, l'ente ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati?

S



Luogo e data di compilazione:

Argenta

li

29/10/19

Il Responsabile

Il Sindaco

Nome

Andrea

Cognome

Baldini

Recapito telefonico

0532330222

Indirizzo e.mail

a.baldini@comune.argenta.fe.it